Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Sabato 29 Luglio 1905 — (Conto corrente con la posta) — UDINE — (Conto corrente con la posta) — Anno XXIX N. 179

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Umberto I. Re d'Italia.

Si compiono cinque anni oggi da quando, fin dalle prime ore del mattino, cominciò a sussurrarsi, con accenti di dolore e di orrore, la notizia che Umberto il Buono era stato assassinato a Monza: proditoriamente, brutalmente assassinato.

Ad un monarca, che non diffidava degli uomini; che ad essi, anche ai volgari, si abbandonò per dovere di principe costituzionale, sperando forse d'innalzarli agli ideali più puri della vita pubblica; che accettò e sancì ogni progresso della legislazione sociale, senza lasciarsi vincere da dubbi o prevenzioni, mosso soltanto dal suo inesauribile istinto di bene; che non fu Re conquistatore, ma invece fu l'amico più costante e generoso delle classi lavoratrici, o irresponsabile degli errori e delle colpe dei suoi ministri; chi avrebbe detto che fosse riserbata quella fine?...

Le palle, che colpirono e straziarono il suo petto generoso, gli usarono forse misericordia; Egli passò alla morte senza sentire la disperante amarezza di vedere rimeritata così una vita come la sua: quell'amarezza, che ebbe profonda dopo i due primi attentati, quando vide il coltello dell'assassino a un pollice dal suo petto, e ne sentì quasi il repugnante contatto: amarezza vinta solo dal disgusto per l'umana nequizia.

Egli non poteva immaginare che la vita di un Re, il quale intendeva il suo dovere di principe fino allo scrupolo, e che non odiava nessuno — che non fece mai male a nessuno; non poteva immaginare che un Re il quale ignorava la dissimulazione e l'astuzia potesse suscitare l'odio di alcuno; e, fatalista, sdegnò qualunque pericolo. E finì tragicamente, vittima della sua lealtà e delle sue illusioni!

Al Re Martire oggi nel Pantheon si tributano solenni onoranze: e l'Augusta Donna che gli fu compagna e il Figlio amato che gli successe sul trono e ne continua le tradizioni di rettitudine, s'inchinano dinanzi alla tomba venerata di Lui. Così a quella tomba si volge, mesto e grato il pensiero degli italiani: mesto, ricordando il consumato parricidio, grato perchè nei ventidue anni di Regno Umberto il Buono valse a consolidare, in mezzo a difficoltà sempre rinnovantesi, l'Unità dell'Italia e ad iniziarne quel risorgimento economico e civile, che il Figliuol suo vede rapidamente compiersi.

* *

Roma, 27. — Il Re giunse in forma privata stamane, alle ore 0.40. La Regina Margherita è arrivata più tardi, ossequiata alla stazione dai generali Ponzio Vaglia e Brusati, e da alcuni senatori e deputati.

Roma, 28. Domattina alle ore 8 il Re e la Regina Margherita col conte di Torino si recheranno al Pantheon, dove sarà celebrata una messa bassa in suffragio di Re Umberto. Alle 18 un corteo formato dalle associazioni politiche e militari partirà da Villa Umberto col concerto comunale e quello dei granatieri. Sono stati affissi manifesti patriottici.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. — Dopo alcune interrogazioni, si riprende la discussione del disegno di legge per autorizzare il Governo al pagamento delle somme liquidate a favore delle società ferroviarie.

Guicciardini parla contro l'accordo con la Mediterranea, troppo vantaggioso per la società e dannoso per lo Stato, come, lo prova il fatto tra altro, che essa domanda indennità per titoli che le altre società non accampano. Specialmente talune domande, come quelle per compensi di natura extra-contrattuali, sono inammissibili.

Sonnino pure è contrario. Dice che il governo ebbe torto di complicare una questione tutt'affatto obbiettiva con la fiducia politica. Ad ogni modo, pur facendo per questa le sue riserve, darebbe voto favorevole se credesse la legge utile alle finanze dello Stato; ma come pensarlo, se domandasi alla Camera di approvare liquidazioni che sono opera di una commissione in gran parte sconfessata nei suoi calcoli?

Bissolati, parlando a nome dei socialisti, ritiene che sia dovere della Camera di portare il suo esame sulle parti distinte dei singoli accordi; e dichiara a nome dei suoi amici che nel caso il governo credesse di adottare un altro sistema, non esiterebbe a ricorrere all'estrema misura dell'ostruzionismo. Espone alcuni fatti, secondo lui, gravi. Conchiude col dire che se il bilancio dello Stato si fosse trovato in altre condizioni, se non pesassero su di esso le recenti spese per la marina, non si sarebbero incontrate difficoltà per le liquidazioni ferroviarie o la conversione della rendita non sarebbe difficile. Votando contro gli accordi, egli e i suoi amici intendono di votare contro tutta la politica ferroviaria seguita dal governo negli ultimi venti anni.

Rudinì espone alcune ragioni per cui crede che il Governo stesso dovrebbe aderire ai concetti della sottogiunta, il cui ordine del giorno di semplice rinvio non include alcuna lamentela, alcun biasimo pel Governo, ma solo domanda ulteriori trattative, le quali, sopratutto dopo la presente discussione, non potranno non essere proficue per il tesoro e più ancora pei contribuenti. In questo grave dibattito di natura esclusivamente finanziaria deve esulare qualunque considerazione e qualunque passione politica.

Guerci voterà contro, pur osservando che il dissenso fra il Governo e la sottogiunta del bilancio si limita ad una cifra abbastanza modesta, la quale non giustifica un così grave dibattito come quello al quale assistiamo, e che nel paese suscita dubbi e sospetti. Voterà contro perchè non vuole che sulla onesta opera sua di deputato possa elevarsi l'ombra di un sospetto.

Ferraris, ministro dei lavori pubblici, comincia il suo discorso in difesa del disegno di legge: ma dopo alcune risposte e contestazioni chiede di poter continuare domani.

Omaggio alla memoria di Umberto I.

Santini propone che domani, ricorrendo l'anniversario dell'assassinio del Re buono, per la prima volta mentre la Camera è riunita in Roma; la presidenza, alla quale potranno unirsi i deputati, rechi una corona al Pantheon, ed esprima inoltre alla Regina Madre i sentimenti di immutato rimpianto.

Ferri Enrico interrompe esclamando ironicamente: Anche alla figliola!

L'irriverente parola fu rimbeccata da un coro generale di proteste al Centro ed alla Destra. Una lotta d'ingiurie vivaci si ingaggiò fra le due parti dell'assemblea, lotta durata quale minimo.

Ristabilita la calma, l'on. Marcora dichiarò di fare sua la proposta, interprete del pensiero della grandissima maggioranza, anzi della totalità della Camera.

La parola totalità spiacque all'estrema sinistra che, scattando in piedi, cominciò ad urlare; No, no, noi non approviamo! Ed intanto l'on. Gaudenzi gridava: Viva la repubblica!, e la maggioranza applaudiva freneticamente alle proteste del suo presidente, on. Marcora.

Ristabilita una calma relativa, Marcora dice che la Presidenza porterà un tributo di amaro rimpianto alla tomba di Umberto I.o *(applausi calorosi e prolungati)*. Non vi è animo gentile in Italia — conclude — che non ricordi con raccapriccio l'orribile misfatto di Monza *(vivissimi applausi)*.

Non essendovi opposizione alla proposta dell'on. Santini, dichiara che domani alle 11 la presidenza si recherà al Pantheon, e che ad essa si potranno unire tutti i deputati che lo desiderino.

L'ostruzionismo

Nella seduta di oggi, a quanto sembra, comincierà l'ostruzionismo. Sarà il cosidetto ostruzionismo «tecnico», cioè a base di lunghi discorsi, di numerosi emendamenti e di appelli nominali. Il gruppo dei deputati socialisti tenne ieri, in proposito, una seduta; e stabilì come attuarlo. Si annuncia che saranno presentati 211 emendamenti, nientemeno! Una constatazione di fatto, nella riunione dei socialisti, fu esposta dal Ferri: e cioè, che non si poteva fare assegnamento sul concorso dei radicali, i quali all'ostruzionismo sono avversi; e che anche dei repubblicani, solo una parte si unirà ai socialisti.

* *

Del resto, non soltanto vi è distacco fra socialisti e radicali; ma la scissura continua e si allarga fra gli stessi socialisti. Così, mentre sinora si avevano **due socialismi** a Milano rappresentati da due società ordinariamente avverse l'una all'altra; d'ora innanzi se ne avranno due anche a Roma.

La "Patria" a San Giorgio di Nogaro, si vende presso il ristorante Zampi, alla Stazione.

Sant' Ignazio di Loiola.

Forse, quella di Sant'Ignazio di Loiola è una «cattiva fama» usurpata: ma poichè il nome di questo santo e dei seguaci della sua regola, i Gesuiti, corre in proverbio, non sappiamo esimerci dal pagare il solito tributo alle frasi fatte, che sono l'arsenale consueto dei giornalisti, per portare come esempio di raffinata gesuiteria l'articolo del *Friuli* di ieri intitolato «Contro il bottino». Il quale articolo ricorda che, «quando furono approvate le convenzioni *fu detto* (ma e fu anche *provato*, poi?) che esse costarono non meno di 100 milioni come premio della corruzione a certa stampa ed a certi deputati», e soggiunge: «Ora appare abbastanza chiaro che il bottino finale sarà maggiore della prima preda».

E con queste premesse, viene a dire che gli avversari delle attuali convenzioni (che sono «nomini illuminati ed onesti di tutti i partiti»): dunque, gli altri o non sono illuminati o son disonesti), combattono una suprema battaglia per l'interesse dello Stato e della pubblica moralità; però «in ogni occasione alla Camera è prevalso il partito dei corrotti» i quali sono «gli arrivisti, i deputati delle compagnie bancarie, le creature del governo e quella feccia putrescente di deputati, e, pure non mancano, che vivono della politica e di cui sono sempre stati un mistero i mezzi di sussistenza».

Il quadro è abbastanza tetro, impressionante, disgustoso.

Ed ecco a questo punto cadere acconcia una domanda:

«Che cosa faranno i deputati del Friuli?» Alla quale domanda, il Friuli dà questa risposta: Valle, D'Aronco, Monti, Rota «non perchè qualche cosa dal Governo attendano, ma perchè sono troppo ligi al Governo, voteranno quel che il Governo vuole. *Dell'on. Solimbergo è meglio non parlare.*» De Asarta, Morpurgo, Riccardo Luzzatto e D'Odorico (il *Friuli* lo spera) «*voteranno contro il bottino*».

Come si vede, nessuna accusa diretta. Dio ne guardi!... Ma così, un pizzico di pepe, vulgo calunnia: quattro saranno favorevoli, non già perchè ne sperino qualche compenso, per esempio, che sia gettata loro in bocca l'offa.... sono compatibili, insomma perchè alla fin fine saranno magari poco «illuminati», ma non cessano di essere galantuomini; altri quattro non vogliono sapere di quest'affa, di questo bottino, sono «illuminati ed onesti», e voteranno contro il bottino... — Ma, e l'altro; il nono deputato del Friuli, il deputato di Udine?.. Oh di quello *è meglio non parlare!*.

Sant'Ignazio ed i suoi seguaci (ammesso che la leggenda intorno ai gesuiti sia vera) non avrebbero saputo far meglio soffiare quel certo «venticello»!...

Per far conoscere il Friuli.

«Il paese non ancora ben conosciuto dai viaggiatori è vario, pittoresco e di molto interesse storico». Così dice del Friuli una quasi intellettuale *Rivista per le Signorine* (N. 7 — Luglio 1905), che si propone di invogliare le giovinette e le signore «che desiderano di studiare» a godersi la campagna. Come si vede, l'utile è unito al dilettevole.

Per chi nol sapesse poi, *Villa Miramonte* trovasi in S. Margherita: ed è sede della *Scuola internazionale estiva* d'Arte, Musica, Lingue, Agricoltura, Economia domestica ed Industrie, sotto l'alto Patronato della Contessa Cora di Brazzà. Volete conoscere il paese? La suddetta Rivista v'insegna così: «A circa 12 chilometri dalle Alpi Carniche, *presso le gole del Tagliamento* (sic) *che conducono al Tirolo (??)* sopra le morene depositate dal ghiacciaio preistorico di Pontebba (? sic), a 270 metri sul livello dell'Adriatico che dista 35 chilometri (sic!), è posta l'antica chiesa di S. Margherita di Grogno, *prima fortezza feudale* (sic) *dei Patriarchi d'Aquileia nel Friuli (!!!)*. Per una burla, ma non lo è, tanto più che c'è il ricordo storico evidente parto di una fantasia... poetica. La quale continua imperturbata:»

«... L'albergo *Il Panorama*, con magnifica *vista sui picchi del Cadore* (sic!), delle Alpi Carniche e Giulie che circondano le pittoresche colline disseminate di località interessanti per la storia.» Un dubbio; e se non lo fossero? Che le località storiche siano proprio privativa della *Villa Miramonte*? Particolare interessante è che l'acqua potabile oltrechè pura e digestiva, *è priva di calce!*

Che peccato; con l'appetito della campagna si potrebbe ottenere un vero *carburo di calcio* a spese dogli studenti forti. Una nuova industria!

Impariamo ancora quest'altre preziose notizie storico-balistiche: «S. Daniele cittadella degli Umanisti medioevali italiani (!?); Cividale *(Forum Frulium!)*! le strade ben lastricate (sic) in tutte le direzioni, per automobili e ciclisti. E poi due medici distinti; le vacche sottoposte ad ispezione; il latte per gli invalidi e la cura dell'uva... quando è matura. Udine ha 45,000 abitanti; ha Prefettura, Arcivescovado, Seminario (tutte cose interessanti per signorine), scuola Normale, Tecnica e... omnesso il Liceo!

Noi ci auguriamo che vadano molte ricche signorine a S. Margherita (chi può spendere, spenda) e si persuaderanno che il *Forum Julii* che diede il nome alla *Patria del Friuli* è assai migliore della barbara descrizione che abbiamo riportata.

Che l'entusiasmo per le lingue straniere faccia dimenticare un po' alla volta la nostra bella lingua italiana?

Sarebbe un bel caso, davvero!

g. b.

Vedi appendice in quarta pagina.

In Italia e fuori

— La *Tribuna* dice che il presidente della Giunta generale del bilancio, onorevole Rubini, ha confermato, scrivendo al vice-presidente anziano della giunta, le sue dimissioni da presidente della giunta stessa.

— Il *Giornale d'Italia* narra, che ieri, nell'ambulatorio di Montecitorio, si sono incontrati l'ex deputato di S. Giovanni in Persiceto, Chigi, e l'attuale deputato di quel collegio on. Ferri Giacomo. Tra i due, esistendo vecchi rancori, vi fu scambio di vivaci parole, e sarebbero venuti a vie di fatto, se non si fosse intromesso l'on. Pozzato.

— Ieri, si celebrarono a Roma i funebri del generale Mezzacapo, con partecipazione di un rappresentante del Re, di rappresentanze di tutti i corpi militari di Roma, di autorità civili ecc. ecc.

— Il Comitato centrale del partito repubblicano deliberò ieri, fra altro, nella seduta tenuta in Roma, la cessazione del giornale *L'Italia del popolo* di Milano, perchè non rispondente alle esigenze del partito.

— Ieri a Marsiglia si celebrarono funerali imponentissimi alle vittime del sottomarino Farfadet, trasportate in quella città per essere tumulate nel Cimitero. Vi partecipò anche il ministro della marina, il quale, rendendo omaggio alle vittime del dovere, ha ricordato le navi italiane e tedesche, che concorsero al tentativo di salvataggio e che nuovamente affermarono la solidarietà dei marinai di tutto il mondo nel soccorrere le vittime dei drammi del mare.

— Ufficialmente si annunzia che il maresciallo turco Acmeo Tiez riportò una nuova vittoria sugli insorti dell'Iemen, sloggiandoli successivamente dal passo Tien nel sangiaccato di Assir e dalla città di Ieca, dove gli insorti perdettero qualche migliaio d'uomini. Cinquanta capi degli insorti furono fatti prigionieri. Anche in altri villaggi gli insorti furono respinti ed ebbero grandi perdite. Le truppe che continuano l'opera di pacificazione ebbero perdite trascurabili.

— A Firenze, si è suicidato il cav. Carlo Stiavelli, direttore del Museo civico di Pescia, con una rivoltellata in bocca. Egli, frequentando la casa della nota scrittrice Emma Parodi, direttrice della scuola Normale femminile, si era innamorato della figlia, Erminia. Questa è morta due anni sono. E ora il cav. Stiavelli, dopo due anni volle ricongiungersi all'amata sua.

Notizie dalla Russia.

Un colonnello manesco ferito a sangue.

Mosca 28. Mentre i marinai della riserva, che da Iaroslavia dovendo partire per Cronstadt, si trovavano alla stazione, il comandante colonnello Popoff li passò in rivista e fece dei rimproveri a uno di loro. Questi rispose in modo insolente, rifiutandosi di obbedire. Il colonnello allora gli diede un pugno sul viso.

Questo fatto irritò gli altri riservisti, ventuno dei quali si precipitarono sul comandante e lo pescossero finchè egli cadde a terra grondante sangue. I rivoltosi furono arrestati e condotti sotto forte scorta a Cronstadt, dove saranno giudicati dal Tribunale di guerra.

Berlino, 28. Si telegrafa da Nuova York: La Cina chiede come indennità per i danni sofferti durante la guerra in Manciuria, un miliardo di dollari.

Cronaca Provinciale

Marano Lagunare

— Una straordinaria solennità religiosa.

Chi abbia pratica di Marano — e sono moltissimi, dopo che la spiaggia di Lignano ha fermata l'attenzione e i desideri di tanti friulani e forastieri che vi cercano un refrigerio e un rinfrancamento della salute; chi, dunque, abbia pratica di Marano sa che vi esiste, al cominciar del paese, una chiesetta antica dedicata alla B. V. della Salute, la quale, per la sua vetustà, sta sotto le minaccie del piccone demolitore. In sua vece, se ne erigerà una nuova e più ampia; e la prima pietra sarà collocata la prima domenica di agosto, giorno 6 dello stesso mese. La straordinaria funzione sarà celebrata con grande solennità, e con l'intervento dell'Arcivescovo, il quale, nella stessa occasione, amministrerà la cresima ai fanciulli del paese e dei dintorni.

Al capo religioso della Provincia si preparano festose accoglienze popolari; e si progetta, fra altro, una gita a porto Lignano, sulla ricca lancia a vapore del co. De Asarta, non dubitando che sarà concessa per onorare l'illustre ospite.

— Il rapido sviluppo di Lignano. Mi diceva un esperto di cose balneari che, se Grado ebbe bisogno di venticinque-trent'anni per raggiungere lo sviluppo che ha preso da due tre anni circa; ben più rapidamente lo raggiungerà Lignano. Io sorrisi allora, ma devo convincermi che quelle parole potranno, fra brevi anni, considerarsi come una profezia bella e buona. Figuratevi che per l'anno venturo si prevede sorgeranno non meno di **venticinque edifici** nuovi, tra villini e alberghi e trattorie!... Naturalmente, bisognerebbe, di fronte a così rapidi progressi, che la questione edilizia formasse oggetto di speciali attenzioni dell'autorità, perchè un giorno non si avesse a deplorare la irregolarità nelle disposizione dei fabbricati, l'angustia delle vie che si dovranno aprire o meglio «lasciare aperte». Ci vorrebbe, insomma, un piccolo piano regolatore, come appunto si osserva a Grado in tutti i lavori di demolizione del vecchio e di costruzione del nuovo.

— Altre notiziette.

— Vi confermo che per la metà di agosto anche Marano, finalmente, avrà il telegrafo: i pali sono già piantati fino a Carlino.

— La ricostruzione della bella torre sarà compiuta entro il prossimo agosto.

— Continua l'affluenza straordinaria di forastieri da ogni parte: udinesi, poi, ne vediamo ogni giorno, a drappelli: la gita da Udine a Lignano è diventata «di moda».

Spilimbergo.

— Feste militari.

Lunedì alle ore 20 in piazza Plebiscito avrà luogo la festa al campo della brigata Pinerolo. Fra i migliori giochi, mi consta, vi sarà un esercizio ginnastico con fucili eseguito da oltre un centinaio di soldati — a suono di fanfara, — due cori, la sfida di Barletta! il carrosello, il pericolo giallo, ecc. ecc.

Fu già costituito un comitato che, per incarico del Comune, si occupa, di concerto con il comitato militare, pel miglior esito della simpatica festa, che promette di riuscire sotto ogni aspetto splendida.

Ci consta anche che il Comune provvederà per tal giorno alla illuminazione della vasta piazza con potenti lampade ad arco, distribuendo inoltre del vino a tutta la truppa, e concorrendo nella spesa ai premi da assegnarsi alle singole squadre.

Il Comandante la brigata, Maggior Generale Aliprindi concorre con una notevole somma.

Gentile pensiero è quello delle autorità militari di far assistere alla festa tutta la cittadinanza, la quale avrà così un motivo di più per conservare duratura memoria dei graditi ospiti.

La festa sarà chiusa da attraenti concerti musicali, da una grandiosa fiaccolata e forse da un ballo popolare.

— Incendio. La nuova pompa. Oggi alle 11 1/2 si sviluppava il fuoco in una casa abitata da certi Zavagno coloni del notaio cav. Luigi Lanfrit, sita a circa due chilometri dal paese.

Ben presto l'incendio prese vaste proporzioni.

All'allarme dato da un trombettiere di fanteria, avvertito da una ragazzina venuta, trafelata e ansante, dal sito del disastro sino in paese; e dal suono delle campane, accorsero molti cittadini e buona parte della truppa da poco tornata da una tattica.

Sul luogo del disastro notammo il maggior Generale Aliprindi, i due Colonelli comandanti i due regg. 13 e 14 e l'intera ufficialità, il sig. Sindaco avv. Zatti, gli assessori Concina, Linzi, Zanettini, l'ing. De Rosa, il segretario Rossini, in sig. Vincenzo figlio del cav. Lanfrit ed altri.

Per buona sorte, l'incendio produsse limitate conseguenze, grazie al perfetto funzionamento della nuova pompa di recente acquistata dal Comune dalla casa Bonadini Riccardo di Milano e mercè l'opera indefessa e pronta degli ufficiali e soldati accorsi per primi sul luogo del disastro.

Il danno, assicurato, ascende a oltre 3000 lire.

— Arrivo di truppe.

Stamane per tempo è giunta la prima brigata d'Artiglieria (20.o da Padova) per partecipare ai tiri di combattimento, assieme alla fanteria.

Chions.

— Smarrimento o furto?

28 Luglio. — L'altro giorno certo Bolzon Matteo fu Giovanni contadino-mezzadro di Lison (Portogruaro), domiciliato a Chions, ricevute lire 300 dal suo padrone, si recò ad Azzano per fare alcune piccole spese.

Mentre trovavasi in un negozio fu richiesto da un suo conoscente di Villotta (Chions) di lasciarlo montare sul carrettino per ritornare al paese. Strada facendo, vide che il compagno aveva preso la di lui giubba rivolgendola e cambiandola di posto, ma non vi prese attenzione, perchè era un po' brillo. Ma ieri, quando, alzantosi, non trovò nella sua saccoccia il portafoglio, rimase assai sconsolato e addolorato. Il Bolzon, non sapendo se trattavasi di smarrimento o furto, denunciò il fatto all'autorità giudiziaria.

Sesto al Reghena.

— Il pane uguale per tutti.

Da qualche anno a questa parte, in questo ameno ed antico paesello, per iniziativa del coltissimo ed intelligente, Arciprete veniva collocata nella chiesa monumentale, sotto l'effigie di S. Antonio una cassetta collo scritto:

Pane di S. Antonio pei poveri.

Questa cassetta dimostrò e dimostra come nel paese vi siano molti divoti di S. Antonio ed amanti dei poveri, perchè le somme che si ricavano sono veramente confortanti e molte famiglie si cibano, alla festa, del pane di S. Antonio.

Per questa classe di poveri sia ben venuta la festa e sia reso omaggio al Reverendo.

Non però così possono dire i poveri lavoratori, che sono in molto maggior numero, i quali devono pagare cinque centesimi per un panetto mal cotto e peggio lavorato del peso di grammi 95.

Gli agiati, godono il beneficio dal rivenditore, (troppo lucroso, trattandosi di pane) del 25 0/0 e sono serviti a domicilio. Così essi pagano un panetto di eguale o migliore qualità, a centesimi quattro.

E' giustizia codesta?

Si faccia il pane più buono e si venda a tutti ad ugual prezzo, accordando ai soli rivenditori uno sconto relativo.

Ora che il granoturco è tanto caro, il provvedimento dovrebbe essere urgente.

Un bracciante.

Ampezzo.

— Varie.

— Da due giorni squadre di operai, lavorano febbrilmente per la costruzione della linea telefonica militare Sauris-Ampezzo, sotto la direzione del caposquadra di Cornuda Sig. Marini.

— Dicesi che passando per Ampezzo il Ministro delle Poste, si recherà a Sauris a visitare quel Comune, dove a tutto 20 agosto p. v. si troverà la intera brigata di artiglieria da montagna della forza di 800 uomini e gran parte del 7.o alpini.

— Il servizio postale procede regolarmente grazie alle disposizioni date dal marchese Corsi, direttore provinciale delle poste. Una metà delle corrispondenze passano per Sauris, anzi per Vigo-Cadore, avvantaggiando così di un giorno l'arrivo a destinazione.

— A proposito del servizio postale Carnia-Stazione-Ampezzo-Cadore, vi dirò che il Generale del Genio Militare di Verona, passando l'altro giorno da questa parte, ebbe a lodare il servizio di procacciato.

Rivignano.

— Per la nomina del Sindaco e della Giunta.

28. — Domenica 30 corr. alle ore 8 ant. si riunirà il Consiglio comunale per la nomina della nuova amministrazione.

In effetto delle recenti elezioni le forze del partito popolare e quelle del partito liberale-conservatore quasi si equiparono; è quindi difficile fare alcuna previsione sull'esito della seduta di domenica.

Mi consta che domattina i consiglieri liberali terranno una riunione provata; altrettanto faranno nel pomeriggio i popolari.

Pel bene del Comune speriamo che da ambo le parti si addivenga ad un soddisfacente *modus vivendi*.

Sacile

— Il mercato bovino.

Discreto numero di animali e molti affari. Incettatori di Toscana, Emilia e Lombardia fecero parecchi acquisti in buoi da lavoro giovani, in vitelle e vitelli presso l'anno pagandoli a prezzi sostenuti.

La carne si mantenne stazionaria, oscillante fra 130 e 145 al q. di peso morto. Vitelli lattanti da macello, bene rappresentati e molto richiesti, ottennero il prezzo variante fra le 95 e le 100 al q. di peso vivo.

Anche le vaccine furono oggetto di ricerche; e specialmente quelle di belle forme furono bene prezzate.

Martignacco.

— Consiglio Comunale.

Ieri sera alle ore 5 pom. per la prima volta dopo le elezioni parziali, si radunò il consiglio comunale per trattare delle nomine.

Erano presenti tutti i consiglieri della maggioranza, meno due giustificati; e notavasi la mancanza assoluta dei consiglieri della minoranza.

Aperta la seduta, essendo il numero legale, fu letto ed approvato il verbale della precedente.

La nomina del Sindaco fu rimandata ad altro giorno, non avendo potuto raggiungere, per mancanza di un Consigliere, i due terzi voluti dalla legge. La giunta fu riconfermata nei signori: Orgnani Martina nob. Giuseppe, Buiese Giuseppe, Gregoris Luigi, Lizzi Giuseppe; ad assessori supplenti furono eletti i signori: Delser Silvio ed Ermacora Aleardo.

Codroipo.

Disgrazia mortale.

Ieri mattina certo Bello Valentino di San Lorenzo di Sedegliano, trovandosi a lavorare in un suo campo, accidentalmente andava a battere col petto con violenza contro il timone di un carro e cadeva al suolo svenuto. Trasportato, a casa, il disgraziato, dopo poche ore, spirava.

— Consiglio Comunale.

Domenica mattina alle ore 10 il Consiglio Comunale è convocato in seduta per deliberare sopra il seguente ordine del giorno:

1. Nomina del Sindaco
2. Nomina dei membri della Giunta

Fagagna

— Denuncia per maltrattamenti.

I coniugi Schiffo Giorgio e Casco Maria, di qui, furono denunciati all'autorità giudiziaria per sevizie e maltrattamenti verso la figlia Schiffo Maria d'anni 13.

Forni di Sopra

— Cinque figli abbandonati sul lastrico.

28. — *(g. p.)* — Un capitano di marina è giunto! ci diceva ieri sera un signore, additando una persona in divisa che scendeva dalla corriera postale dinanzi l'albergo *Alla Posta*.

— Mi sembra un cursore comunale della città di Gorizia — obbiettai; ma indugiava ad affermarlo con sicurezza, non sapendo capacitarmi cosa veramente fosse venuto a fare quassù. Ma mi accertai subito.

Mi guardò con insistenza, passandomi vicino, ma non mi riconobbe; solo quand'io lo salutai mi ravvisò stupito:

— *La morte me aspettavo, ma no de trovarlo quà*, — mi disse, e aggiunse: *go capì, i giornalisti i xe in tutti i busi*, — sebbene questo paese, a 970 m. sul mare, non sia proprio un *buso*.

* *

Aveva seco due ragazzetti: Felice ed Ilario Zandegiacomo, il primo di 10 anni ed il secondo di 8. Abbandonati dal padre, insieme ad altri tre fratelli, li accompagnava nel loro comune di pertinenza; ad Auronzo nel Cadore. Poveretti, la loro madre è morta!

Lorenzo Zandegiacomo, arrotino, ombrellaio, concialastre, ecc., di Auronzo, stabilitosi da parecchio a Gorizia, aveva colà incontrato matrimonio con una donna di quei dintorni. Ultimamente, rotto a tutti i vizi, faceva passare una vita da martire alla povera moglie, somministrandole i mezzi per mantenere i figli col bastone, finchè poveretta, 6 mesi or sono morì...

Dopo aver fatto soffrire i poveri orfani di stenti, di privazioni, un brutto giorno, degli ultimi di maggio, diede alla figlia — che, essendo maggiore, faceva le veci di mamma — il più che magro importo (?) di 1 corona e 30 centesimi, pari a lire 1.37, e se n'andò senza più ritornare. Le ricerche dell'autorità per eruire lo snaturato padre furono vane!

Tre figli furono raccolti da pietose persone di Gorizia: uno da uno zio materno, uno da un magnano e la figlia da una signora abitante in piazza del Duomo. Gli altri due, che rimanevano sul lastrico, dopo compiute le pratiche colle autorità consolari di Trieste, venivano destinati al comune di pertinenza.

E il Municipio, dopo di averli vestiti da capo a piedi, li fece accompagnare a destinazione.

Partirono di qui questa mane alle 5.

Palmanova.

— Piccolo incendio e furto di L. 10.000.

Verso le ore 19 di ieri l'altro si sviluppava, nella casa di certa Paviotti Maria fu Giacomo in borgo Cividale, l'incendio nei paglierìccio del letto del suocero Tosoratti Gio. Batta.

Accorsi i famigliari, gli stradini, alcuni volonterosi, i carabinieri, il piccolo incendio veniva subito domato ed il danno si ridusse a sole L. 100 assicurate.

Per un fatto di così lieve importanza non abbiamo creduto di registrarlo allora nella cronaca cittadina e non vi avremo ancora accennato, se non fassero sorte circostanze gravissime.

Ed eccovene la narrazione.

La sera stessa Tosoratti Giov. Maria, figlio del G. Batta, denunciava la scomparsa di circa L. 10000 in denaro ed alcuni oggetti d'oro che si trovavano riposti a metà di un paio di lenzuole che si trovavano in una stanza attigua a quella incendiata.

La Tosoratti disse che detta somma le era stata regalata 20-25 anni fa da un suo ammiratore e da quell'epoca li teneva sempre nascosti fra le lenzuola, all'insaputa del marito che ancora non era venuto a conoscenza della ricchezza della moglie. La somma sarebbe stata composta da

9 biglietti da L. 1000 — 20 da L. 50 — 4 da L. 10 e 9 lire d'argento: in tutto L. 10049; gli oggetti d'oro erano costituiti da una collana d'oro del valore di circa L. 250, da due anelli d'oro e 4 paia d'orecchini.

La Tosoratti stessa non sa effettivamente se il furto sia stato commesso precedentemente o nella circostanza dell'incendio.

Questa narrazione non può non sorprendere, parendo strana: e la cittadinanza si interessa molto, e fortemente desidera che l'autorità riesca a scoprire, se vi sono, i colpevoli.

Noi non raccogliamo tutto quanto si dice in città: ma, ripeto, è generale il desiderio che luce sia fatta.

— Saggio finale.

Domenica all'asilo infantile Regina Margherita si terrà l'annuale saggio dei bambini.

Ecco il programma:

I. Un dono di Frobel — gioco
II. La ginnastica — coro
III. Il piccolo giocolier — poesia
IV. La preghiera della sera — coro
V. Il bambino dell'asilo — poesia
VI. Rataplan — gioco
VII. L'amica mia — poesia
VIII. Il vecchio Passero — gioco.
Ringraziamento.

Alla simpatica festicciola parteciperanno le autorità civili e militari, i fondatori del Civile istituto e le mamme dei bambini frequentanti l'asilo.

— Soldati di ritorno.

Il 1 agosto reduce dai tiri, farà ritorno a Palmanova il battaglione di fanteria qui distaccato.

Pordenone

Da uno sciopero all'altro?

28. I giovanetti che scioperarono nello Stabilimento Amman, sotto minaccia di licenziamento ove oggi non si fossero ripresentati al lavoro, sono rientrati nello stabilimento, parte nelle ore antimeridiane e parte nelle pomeridiane.

Due di essi, ritenuti gli istigatori dei compagni, erano stati licenziati; ma poi tale provvedimento fu revocato per l'intromissione dei capi della lega di resistenza. Mi si dice però che serpeggiano malumori fra gli attaccafili, i filatori e le corsatrici; i primi, tutti ragazzi, guadagnano da lire 1.40 a lire 1.80 al giorno; i secondi lire 3.50 in media al giorno; le altre da lire 1.50 a lire 1.80; ma non sono contenti.

Si parla di un possibile sciopero e si dice che in questo caso la ditta Amman chiuderebbe irremissibilmente, per un tempo indeterminato, lo stabilimento, nel quale lavorano 1600 operai. Sarebbe così il secondo stabilimento che si chiuderebbe, nel circondario, per l'impossibilità di accogliere le domande degli operai: il primo, è la filanda Antonini e Ceresa di Cordenons, il cui macchinario sarà trasportato a Nervesa.

Gemona

— Fabbricati scolastici.

28. — *(Amico)* — Ieri com'era stato annunciato, si riunì in Municipio la Commissione che assieme alla Giunta era stata incaricata di studiare il modo con cui risolvere l'eterno problema dei fabbricati scolastici. Per cortese informazione, per quanto la cosa si fosse resa subito pubblica, ho potuto sapere particolari precisi, che mi faccio premura rendervi noti, perchè onorano davvero chi della cosa si occupò, e che sarà certo di lustro e decoro per Gemona.

Difatti, abbandonando qualsiasi idea di ricorrere ad appezzamenti di fondo ristretti od isolati, sufficienti per il solo fabbricato scolastico, si è deciso di proporre l'acquisto di una grande area di terra di fronte al piazzale di S. Antonio oggi di proprietà del Convento femminile, e quivi aprendo una larga strada, che col tempo potrà poi essere proseguita direttamente alla stazione, e creando un magnifico giardino pubblico, di cui Gemona sente forte il bisogno, erigere il fabbricato scolastico di più che venti aule, tra scuole, uffici alloggi pei bidelli, sale di ricreazione ecc.

L'idea è davvero geniale, perchè si pensa così, oltre che ai bisogni dell'istruzione, anche a quelli del paese che ha necessità assoluta di larghe vie, di nuove aree fabbricabili, di piazze e giardini, in una parola di sfogo, visto il sorgere di industrie ed il continuo aumento di popolazione.

Dovendosi poi pensare anche alla scuola di arte e mestieri e di plastica, oggi prive di locali adatti, la Commissione e la Giunta, unanimi, si accordarono nel proporre che siano trasportate nell'attuale fabbricato delle scuole femminili, portando queste, com'è naturale, nel nuovo erigendo fabbricato scolastico.

Come si vede, larghe davvero furono le idee svolte, principio di progresso e di nuovo avvenire per Gemona, così che confidasi in una pronta definitiva soluzione.

Per le scuole rurali, fu decisa la costruzione di nuovi edifici ad Ospedaletto ed in Lessi borgata questa che avrà certo un aumento di popolazione per la vicinanza dell'opificio lavatura cascami seta, sul Ledra); mentre venne da tutti approvato il progetto presentato dall'ing. Zozzoli per la già votata scuola di Manialia. La scuola mista di Stalis, verrebbe invece collocata in una aula a piano terra del fabbricato che, come sopra dissi, verrebbe adibito alla scuola d'arte e mestieri.

La notizia nella cittadinanza per le risoluzioni così prese, ha fatto buonishima impressione, e non resta che raccomandarsi all'amministrazione comunale perchè solleciti ogni cosa, non eimenticando però di occuparsi anche dell'illuminazione pubblica, che pare messa in tacere, e dello sventramento di di piazza del ferro, tanto reclamata per i bisogni del mercato.

N. B. Il nostro corrispondente ordinario ci mandò pure, in proposito, una particolareggiata corrispondenza. Ne togliamo la chiusa:

Queste risoluzioni sono particolarmente e nel loro complesso pienamente corrispondenti ai bisogni del paese e si può dire fin d'ora che attualmente Gemona si metterà, per quanto riguarda la scuola popolare, in condizioni da non temere confronto. Il sindaco signor Antonio Stroili si mostrò pienamente soddisfatto di queste proposte e promise di portarle al consiglio comunale, che certamente non mancherà di approvarle con plauso.

Mi riservo di aggiungere altri particolari appena la commissione avrà presentata la sua relazione in argomento, il che avverrà fra brevissimi giorni.

— A proposito di una certa contravvenzione.

(Amico) Nel *Friuli* di ieri l'altro leggevansi aspre censure contro una contravvenzione (e di riverbero quindi anche contro l'inetta amministrazione civica) che la guardia comunale avrebbe elevato contro un tale del Comune di Trasaghis, il quale, venuto appositamente a Gemona per farsi apporre la targhetta alla sua bicicletta, e stando anzi in attesa sotto la loggia municipale che si aprissero gli uffici, fu invece senza criterio e senza misericordia alcuna, messo in contravvenzione.

Senonchè, parve che la cosa non sia proprio così, ma che per contrario quel tale di Trasaghis sia stato dalla guardia fermato di fronte al barbiere Dosi, quando tutto sudato e trafelato stava per andarsene di corsa verso Ospedaletto e forse oltre; e che, dichiarato in contravvenzione, ebbe pronta la risposta, che era venuto appositamente a Gemona, di ritorno dall'estero, per farsi apporre la targhetta.

Per chi non ha nulla da fare, ed è sempre disoccupato, non c'è migliore occupazione che quella di sui compiacenti giornali, sia pure sciocchezze o magari ingiurie. Ma non si raccontano però i casi propri, che talvolta pur sarebbero degni di poema e di storia!...

Confortiamoci però perchè con tali corrispondenti, se non il Comune di Gemona, ma certo il paese *sarà sempre salvo.*

— Festa scolastica agli stimatini

28. — L'ampio cortile dell'istituto Stimatini ieri sera era zeppo di signore, signori, sacerdoti convenuti per assistere al breve trattenimento che si doveva dare per festeggiare la distribuzione dei premi agli alunni della scuola ginnasiale. In fondo al cortile era stato eretto un palco, ed ai lati ergevasi dogli archi, da cui pendevano dei palloncini, e in cima di alcuni pennoni, coperti di bosco e da lauro, aventolava il vessillo nazionale e delle bandiere giallo-rosse. Alcuni becchi di acitilene collocati qua e là ne completavano l'illuminazione vago.

Alle 8 in punto cominciò il trattenimento a cui assistette anche il gemonese Rev. P. Pio Gurisatti, superiore generale dell'ordine degli stimatini. Non vi parlerò dello svolgimento del bellissimo programma, che fu eseguito abbastanza bene dagli alunni dell'istituto e dalla fanfara annessa al ricreatorio: vi dirò solo che vi furono cori a due e tre voci, recite di poesie, dialoghi in prosa ed in versi. assoli.

Si distinsero nella recita gli allievi Armellini Elio, Bonanni Giuseppe, Rainis Carlo, Millero Gio. Battista, Della Marina Giacomo... Veramente dovrei qui nominare tutti i piccoli esecutori, perchè tutti fecero assai bene la loro parte ma tralascio per prevità. Anche la fanfara fu applaudita parecchio.

Al momento assegnato venne fatta la premiazione. Eccovi l'elenco degli

Allievi premiati.

Classe 1. gennasiale. — Premio di primo grado: Calligaro Gino, premio di 2. grado: Rossi Vittorio, Zadra Remigio, Burba Eligio. — Menzione onorevole: Elia Luigi, Pattini Gaetano, Zanotti Carlo.

Classe 2. ginnasiale. — Premio di primo grado: Bonanni Giuseppe, Millero Gio. Battista. — Premio di 2. grado: Benedetti Aristide, Rainis Carlo, Comoretto Otello. — Menzione onorevole: Sartori Luigi, Armellini Elio.

Si continuò poscia nell'esecuzione del programma ed il trattenimento terminò con un canto di ringraziamento.

— Accidente che fortunamente non è una grave disgrazia.

Ieri sera l'egregio notaio D.r Liberale Celotti ritornando da Artegna con la sua vettura, arrivato a piede della cosidetta riva delle Pozzolate fu raggiunto e investito da un cavallo che a corsa sfrenata trascinava una vettura, nella quale mancava l'auriga. L'urto fu terribile e l'egregio D.r Celotti assieme col suo cocchiere furono balzati a terra. Fortunatamente e miracolosamente però non ebbero a soffrire che lievi contusioni. La vettura andò completamente in isfacelo, mentre il cavallo rimase incolume.

Il cavallo che infuriato provocò il brutto accidente stramazzò a terra producendosi fortissime ferite al ventre, che però non avranno per l'animale serie conseguenze.

Si dice che causa principale ed involontaria di questo accidente sia il proprietario notaio D.r L. de Fornera, il quale lasciò la bestia incustodita nel mentre era entrato in una casa di Magnano. Egli, si osserva, sapendo che il suo animale è molto vivace, non avrebbe dovuto lasciarlo solo sulla pubblica via, con grave pericolo dei passanti.

Lo scrivente unisce le sue congratulazioni a quelle che la cittadinanza porge all'egr. d.r Liberale Celossi per lo scampato pericolo.

— Annegamento.

Giunse notizia qui che ieri sera, nella vicina Artegna, accadde una grave disgrazia. Il giovanetto Tomat Giovanni, d'anni 14, figlio d'un casellante di Magnano e alunno di questa classe quinta urbana maschile, si recò a fare un bagno nel fossato del privilegio Vidoni e comp. che sorge nei pressi della Stazione. Spiccò un salto e gettossi in piedi nell'acqua profondissima, ma il fondo essendo coperto da un attaccaticcio fango, vi rimase impigliato sino al fianco e quantunque facesse grandi sforzi per liberarsene, non ci riuscì e trovò la morte.

Alcuni suoi compagni, impotenti a dargli un aiuto efficace, chiamarono gente.

Accorsero in parecchi e dalla stazione e del privilegio; ed il caposorvegliante sig. Sabot, estratto il misero giovinetto dall'acqua, constatò ch'era già freddo cadavere!

— Funerali.

Quasi tutta Gemona partecipò questa sera ai solenni commoventi funerali del compianto Nicolò Nieli, che colla sua presenza volle onorare in lui la probità, bontà e gentilezza d'animo di cui era copiosamente dotato il defunto. Numerosissimi i ceri, bellissime le tre corone due di metallo, della moglie dei figli, dei generi Tescari è Lecchi, e la terza, di fiori freschi, dagli agenti ditta Gressani, sontuosa la bara su cui era posta l'uniforme di filarmonico della banda operaia. Dietro la salma piangenti venivano i figli Pietro e Nicolò, i generi Dott. Gaetano Tescari sostituto procura-

tore del re a Udine, Tescari Tranquille, Lecchi Emilio ispettore delle R. R. Poste, e poi tutte le notabilità cittadine.

Reggevano i cordoni a destra il sindaco signor Antonio Stroili e l'assessore ing. Severo Coletti; a sinistra il sig. Giacomo Brollo direttore del corpo filarmonico e il dott. Federico Pasquali consigliere provinciale.

Seguivano poi il segretario-capo che portava la bandiera municipale accompagnata da assessori e consiglieri, seguiti da altri amici e conoscenti del defunto e da molti ceri. Il corteo sfilava lento tra due ali di popolo reverente; i negozi erano chiusi al suo passaggio. Il corpo filarmonico con bandiera a lutto mandava mesti concenti.

Giunta la salma al cimitero pronunciò brevi ma toccanti parole a nome del municipio l'assessore ing. Coletti, e poscia il segretario-capo sig. Tranquillo Mazzata le porse l'ultimo addolarato saluto a nome dei figli, dei generi e dei congiunti.

Mentre la bara veniva calata nella gelida tomba la banda mandava gli ultimi addii al suo antico, infaticabile fedele cooperatore.

Cividale.

— Famiglia disgraziata.

La famiglia del lattaio Coste di qui, è caduta in una nuova grande sventura.

Le uniche persone capaci di guadagnare qualche cosa, la moglie cioè e una figlia, colpite da grave malattia, sono state trasportate all'ospitale ed in casa sono rimasti un uomo senza braccia, una ragazza scema ed un bambino di pochi mesi.

Chi volesse ricordarsi dei tapini provvedendo alla loro assistenza, farebbe opera veramente caritatevole!

Cronaca Cittadina

29 luglio

Oggi — quinto anniversario della morte del Re Buono — gli edifici pubblici e molti privati della città, hanno issato la bandiera a mezz'asta.

* * *

Furono inviati i seguenti telegrammi:

Ministro Real Casa

Roma.

Circolo Costituzionale Giovanile Udine triste anniversario giorno nefasto che privò italiani Re magnanimo buono leale prego V. E. porgere S. M. espressione sincera vivo perenne cordoglio rinnovando sentimenti devozione gloriosa Dinastia.

Il Presidente Del Maschio.

S. M. Regina Madre

Roma

Circolo Costituzionale Giovanile Udine questo triste anniversario eleva suo pensiero riverente V. M. e ricorda in tutto Re buono tenle rapito affetto italiano.

Il Presidente Dal Maschio.

Il Circolo Costituzionale Giovanile terrà Domenica 30 corrente una commemorazione privata nella Sala di Scherma, gentilmente concessa.

— Il Sindaco al Deputato di Udine.

Al telegramma dell'on. Solimbergo, col quale partecipava al Sindaco quanto aveva ottenuto in pro del Collegio Uccellis; il Sindaco rispondeva ieri col seguente:

Deputato Solimbergo — Roma. — Ringrazio cortese telegramma. Attendo comunicazione Ministero per misurare portata provvedimento; ma poichè ella credette interessarsi questione, pregola frattanto protestare per non mantenimento patti certo più vantaggiosi, offertici Governo e integralmente accettati Consiglio Comunale. *Pecile*

— Cose della Giunta.

Per gli spettacoli d'agosto.

La Giunta, nella seduta di ieri:

Ha deliberato di accogliere in massima le proposte dell'Unione Esercenti per i festeggiamenti da darsi nell'agosto e nel settembre prossimo, delegando al sindaco di prendere in proposito accordi definitivi nei riguardi del programma e dell'erogazione del concorso comunale e della distribuzione a scopo di beneficenza degli utili — fermo rimanendo l'uso della Piazza Umberto I.o alla Congregazione di Carità per la consueta annua tombola.

Ha pure accolta la domanda di apposito comitato per lo spetta colo pirotecnico, autorizzando la chiusura del giardino con la riserva che detto Comitato coordini l'opera propria a quella dell'Unione Esercenti.

In pari tempo ha deliberato di interessare quelle Associazioni Cittadine che hanno offerto in proposito il loro appoggio, a far capo alla promotrice Unione Esercenti.

Altre deliberazioni.

Ha autorizzato la spesa necessaria per l'espurgo delle chiaviche nelle vie Poscolle, Anton Lazzaro Moro e Ronchi;

Ha disposto l'aumento da 4 a 5 degli affossatori nel cimitero urbano, determinando che ciascun affossatore abbia un giorno di riposo per settimana, fermo il salario giornaliero di L. 2, che sarà corrisposto anche per la giornata di riposo;

Ha approvato, salvo lievi modificazioni; la ripartizione e la distribuzione dei locali dell'ospitale vecchio proposte dall'Ufficio tecnico per soddisfare alle richieste di varie istituzioni, ordinando all'ufficio predetto di presentare con ogni sollecitudine i preventivi di spesa per i singoli riordini che dovranno essere fatti senza indugio.

— Un caso doloroso e deplorevole accaduto all'ospitale.

E' vivo nel lettore il ricordo della morte del bambino Andrea Monari, avvenuta in seguito ad avvelenamento accidentale.

La salma del povero martire, doveva essere oggi accompagnata all'ultima dimora, con un accompagnamento funebre che certamente sarebbe stato imponente, solenne e commovente.

Non fu così: un fatto deplorevole tolse ai desolati genitori il conforto di non vedersi soli a piangere ed a lacrimare sulla salma dello sventurato figlioletto.

Il padre dell'Andreuccio, portatosi all'ospitale per dichiarare di volere fare un po' di funerale alla sua creatura, si ebbe per risposta dover egli prima procurarsi il nulla osta del Tribunale.

Questo certificato il Tribunale lo rilasciò. Adempiuti quindi tutti gli obblighi prescritti, i funerali furono fissati per le 9 1\|2 del mattino.

Questa mattina, mentre tutto era disposto per l'accompagnamento, il sig. Monari fu avvertito che il suo piccino fin dalle 3 della mattina era stato portato al Camposanto.

Alle giuste domande e proteste del padre, il facchino interpellato rispose con parole poco urbane, aggiungendo che egli non aveva ricevuto nessun ordine pei funerali.

Consta invece che il cappellano, fin da ieri sera, aveva scritto sur un biglietto che all'Andreuccio Monari si dovevano rendere gli onori funebri; pratica che si ripete ogni qualvolta parenti o amici richiedano di poter dare accompagnamento alla salma dei loro cari.

E sembra che uno dei necrofori abbia avvertito l'addetto ospitaliero.

— Guarda che mi pare sieno stabiliti funerali, per questo po verino;

al che l'altro avrebbe risposto:

— Lascia che mi disbrighi io! qui comando io, se non ci sono ordini speciali...

Ripetiamo: il fatto è deplorevole, e si deve provvedere perchè non abbia più da ripetersi.

— Morte improvvisa di una suora di Carità.

Al secolo portava il nome di Enrichetta Manzotti; le sorelle e gli ammalati che ne ricevevano le cure amorose, la chiamavano Suora Almina.

Contava soli 33 anni; eppure, quanti ne aveva spesi di già a beneficio dei miseri e derelitti, quante lacrime aveva asciugate, quante speranze aveva infuse in cuori resi tristi dalla sventura!..

Apparteneva alla congregazione delle Suore del S. S. Spirito. Da due giorni trovavasi a Udine: prima era a Lovaria, a spendere l'opera sua pietosa in quella casa di cura.

Fu colta, pare, da nefrite. Iermattina, improvvisamente morì; silenziosamente, rassegnata, serena.

I funerali che le furono resi ieri sera furono una spontanea dimostrazione di affetto delle sorelle sue in Dio, una dimostrazione che commoveva quanti ebbero occasione di assistervi.

Pure, la scienza ha le sue necessità; e la salma di Suora Almina, prima di essere sotterrata, fu sottoposta al coltello anatomico, per accertarsi qual fosse veramente la sua malattia. Così, anche dopo la morte, la pia suora compie l'opera sua di giovamento agli infelici, fornendo oggetto di studio perchè altri dolori sieno leniti.

— Padiglione secession.

Il cav. Totò Marocco continua a divertire il pubblico, che accorre numerosissimo a tutte le rappresentazioni, con le sue nuove ed indovinatissime macchiette.

Completano molto bene lo spettacolo le due graziose canzonettiste Emilia Rossi ed Ida Marocco e tutti gli altri.

Questa sera e domani spettacolo di tutta novità.

— Sacerdote musicista.

Il R. D. Alfonso Zambiasi dei Preti Stimattini, insegnante nel Collegio Arcivescovile, preparato ed istruito dall'illustre Maestro Prof. Vittorio Franz, otteneva con lode in questi giorni nel R. Istituto Musicale di Firenze il Diploma di maestro di Piano.

— Smarrimento.

Certo Zuccolo Giuseppe percorrendo la via che conduce da piazza XX settembre alla piazza Mercatonuovo (S. Giacomo) smarrì L. 12.30.

Chi le avesse trovate farebbe opera coscienziosa ed onesta portarle alla nostra redazione.

— Rinvenimento.

Furono trovate ieri molte lettere dirette all'agenzia delle imposte della nostra città. Rivolgersi all'ufficio della *Patria del Friuli*

Corriere giudiziario

PRETURA DEL I. MANDAMENTO

Udienza del 28 luglio.

Presiede il vicepretore avv. Rubbazzer.

Un blocco di contravvenzioni alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. — D'ordine dell'autorità superiore, il delegato sig. Adinolfi fu incaricato due mesi or sono d'ispezionare gli stabilimenti industriali e le officine della Città per vedere se si trovavano in regola con la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, una legge irta di disposizioni: libretto pei minorenni, certificato medico, orario, sino alla affissione in ogni laboratorio del regolamento, dell'orario, della lista di operai ecc. ecc. Nella sua escursione il delegato predetto rilevò molte contravvenzioni e ne fece denuncia all'Autorità Giudiziaria.

Da ciò, una serie di processi che incominciò ieri davanti al Pretore.

Quindiciprocessi. Approvato quindi il «saluto» del Presidente al delegato Adinolfi:

— Oggi è la sua beneficiata!

Per brevità, diremo che si alternarono alla difesa — e alla rappresentanza del Pubblico Ministero — gli avvocati Ballini, Doretti, Maroè, Tavasani; che spesso quando rappresentavano il Pubblico Ministero e sempre quando fungevano da difensori, chiedevano il minimo della pena, talvolta esauditi e talvolta no.

P. A. Cantoni tipografo e condannato a lire 50 di multa. Il difensore Doretti aveva domandato che non fosse superiore alle 15 lire. Chiesto dal Presidente all'imputato, prima della condanna, se aveva nulla da dire; il signor Cantoni rispose:

— No gaio dito abastanza il mio difensor?...

Valenti Pia di anni 24 sarta: è condannata a lire 61 di ammenda.

3. Ferrante Luigia, Sarte, d'anni 52: è condannata a L. 52 di ammenda.

4. De Luca Teodoro, fabbricante di biciclette: dice a sua scusa che egli tiene i piccoli ragazzi per mandarli a prendere pane e birra per gli operai.

L'avv. Tavasani (P. M.) chiede l'assoluzione per non provata reità; il difensore avv. Maroè si associa; ma nondimeno, il De Luca è condannato a L. 35 d'ammenda.

5. Bigotti Enrico, comproprietario della fonderia friulana: dice che i garzoni vanno all'officina saltuariamente. Poi, non si trovava in contravvenzione, perchè aveva tutto quel che la legge prescrive.

Il P. M. avv. Tavasani domanda il minimo e il difensore avv. Doretti si associa; e il Bigotti è condannato a L. 4 di ammenda: proprio il minimo.

6. Jacob Giuseppe di anni 75, comproprietario della tipografia Jacob e fratelli Tosolini: ha un solo ragazzo di 15 anni ed una sola donna di anni 40.

P. M. avv. Tavasani domanda il minimo; il difensore avv. Sartogo non vuole che l'ammenda sia maggiore di una lira; la sentenza condanna sior Bepo a L. 45 di multa.

Curioso che quando entrò nel recinto dei processandi, sorreggendosi sul bastone (oltre ad avere 71 anni, è claudicante in seguito a caduta) il Pretore gli osservò non potersi comparire dinanzi al giudice con quell'arnese. Ma non insistette quando gli spiegarono la necessità che ne aveva sior Bepo.

7. Lang Vittorio, rappresentante la fabbrica una dato carro: è condannato a L. 30 di ammenda.

8. Strigaro Amerigo litografo: anche qui, il P. M. avv. Tavasani domanda il minimo e la legge del perdono, e gli si associa il difensore avv. Maroè. Il Pretore però lo condanna a L. 45 di ammenda.

9. Cecchini Sarti Anna, di anni 60, sarte.

L'avv. Sartogo chiede l'assoluzione per una parte delle contravvenzioni e per l'altro che l'ammenda non oltrepassi le 55 lire; e il Pretore l'accontenta.

10. Trenca Alberto di anni 64, gerente dell'industriale comm. Marco Volpe, stabilimenti di Chiavris, lire 55 di ammenda.

11. Guardiero Giacomo amministratore della tipografia del «*Crociato*». Non ha nè donne ne fanciulli, nella tipografia. I ragazzi che il delegato vide, stavano piegando i Giornali, e sono avventizi, tantochè il sabbato dà loro 40-50 centesimi.

I testi Pellegrini Emanuele proto della tipografia e Cantarutti Giovanni Cronista del «*Crociato*» confermano.

Il teste Cantarutti dice:

— I xe due putei che i va atorno tutto il giorno...

— Pretore — Un bel mestier, i fa!

Il P. M. domanda il non luogo a procedere. Il difensore avv. Maroè si associa: e il Pretore assolve per non provata reità.

12. Rizzardi — Cossuti Elisa di anni 27 sarta, e condannata a L. 45.

Brusconi Antonio industriale è rappresentato dal legale procuratore avv. Feruglio: è condannato a L. 40.

Si presenta l'avv. Giovanni Levi in rappresentanza dell'industriale Giuseppe Calligaris. Svolgesi il processo, il Pretore informasche... l'avv. Levi è inconsurato e di fama e condotta buona. *(Ilarità.)*

Nondimeno, il Calligaris è condannato a lire 47 di ammenda.

* * *

Mauro Aristodemo, ottonaio. Dice che i piccoli ragazzi entrano all'officina quando vogliono e vanno quando loro piace, vale a dire che non hanno orario e vi lavorano a ore perdute.

Il delegato Adinolfi. Queste sono scuse!... Io li vidi li che lavoravano.

Il P. M. avv. Doretti propone il minimo, ma il difensore avv. Tavasani dimostra che il lavoratorio del Mauro non può ritenersi nella categoria delle officine, quali sono contemplate dalla legge, non occupando che cinque soli operai; in quanto ai ragazzi, poi manca il rapporto diretto con gli altri operai. Conchiude perciò ed ottiene pel suo patrocinato la assoluzione per inesistenza di reato.

Due assoluzioni, e 13 condanne: a giorni, altri processi del genere. E' superfluo dire che a tutti i «condannati» avendo essi i certificati penali netti e candidi fu applicata per due anni la leggi Ronchetti.

— Mercati del giorno.

Pesche a cent. 30, 40, 52, 60, 65, 70, 80, 85, 1.— e 1.10 al chilogr.

Pere: 16, 25, 30, 32, 35, 40, 45, 55, 70.

Prugne: 45.

Pomi: 18, 20, 25, 30.

Fichi: 40.

Corniole: 20.

Frumento all' Et. 16.70, 17.50, 18, 18.50, 18.75, 19, 19.20, 19.50.

Segala 13.50, 13.60, 13.75, 13.80, Granoturco 16.20, 16.50, 16.60, 16.75, 16.80, 16.90, 17, 17.25, 17.50.

"Albergo Roma"

Questa sera alle ore 8 1\|2 avrà luogo il solito **Concerto istrumentale**, diretto dal sig. Rambaldo Marcotti.

Programma:

1. Marcia «Biondinette» — Bosch
2. Waltzer «Narcisse» — Plöner
3. Romanza per tenore
4. Introd. e duetto atto III «La figlia di Madama Angot» — Lecocq
5. Romanza e finale atto III «Fra Diavolo» — Auber
6. Sinfonia dell'opera «L'Italiana in Algeri» — Rossini
7. Galopp — M. R.

Ingresso libero. Il tenore Modotti si presta gentilmente.

ULTIMA ORA.

Oggi, al Pantheon.

ROMA, 29. Il Re e la Regina Madre si recarono stamane, alle ore 8, nel Pantheon, ad assistere alla Messa in suffragio di Re Umberto.

Si trovarono ad ossequiare le Loro Maestà, nel Pronao del Tempio, il ministro Bianchi, il presidente del Senato, il cappellano del Pantheon mons. Bianchi.

Questi celebrò la Messa.

Il cappellano maggiore della Real Casa mons. Beccaria, dette l'assoluzione al tumulo.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Questa mattina alle ore 6 dopo soli due giorni di malattia cessava di vivere all'età d'anni 71

Giovanni Grillo

La moglie, i figli, il genero, i nipoti e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Udine 29-7-905.

I funerali avranno luogo domani Domenica alle ore 6 pom. partendo dalla casa Viale Venezia N. 14.

La presente serve per partecipazione personale.

* * *

Ieri, 28 luglio, nel Castello di Porpetto spirò la

Marchesa Elisa Terzi Frangipane.

I figli Luigi, Cintio, Cornelio, Teresa, Vittoria, le nuore Marzia Rinoldi, Maria Raffalovich, Anna de Vucetich-Bieliz, i generi Michele e Wladimiro de Vucetich-Bieliz, ed i nipoti addolorati ne danno partecipazione.

In obbedienza al volere della Defunta restano escluse le corone ed i torci.

La salma si troverà alla chiesa del Cimitero di Udine, martedì 1.o agosto alle ore 9, ed innanzi ad Essa sarà celebrata una Messa bassa di Requiem.

La presente serve di partecipazione personale.

Ringraziamento.

Il sottoscritto, ringrazia vivamente l'egr. dott. G. Ferrari di Meretto di Tomba, per la cura prestata al figlio suo Cirino, il quale con sette iniezioni della sua specialità, lo guarì perfettamente dalla tosse canina.

Nogaredo di Corno 25 luglio 1905.

Dionisio Sabucco.

Rivignano.

Comunicato.

Ogni lavoro merita il suo giusto compenso e non potendo essere pagabile a vista sarà meglio pagarlo tardi che mai. Nel medesimo modo santo anch'io che tengo il dovere verso due corvelli di zucca vuota col dare quella mercede che richiedono i suoi servizi.

Per conto mio posso far vedere a queste scienze del vino bianco che io ho avuto cariche speciali ma le rifiutai bastandomi tutelare i miei interessi e non starò a mio posto ma il vostro nessuno si affaticano lasciando all'aria aperta i loro interessi. A fronte di tutto questo nelle p. p. elezioni amministrative di questo Comune due campioni (il fiore della polizia) misero a loro capriccio il mio nome su una scheda che secondo loro doveva essere composta di nomi del personaggi più ridicoli del paese voglio dire ridicoli perchè hanno messo un candidato Martinuzzi Domenico diciottenne il quale si trova in Germania 13 mesi all'anno.

Grazie signori del vostro servizio, ma lasciatemi fare una mia osservazione. Io mente colta lo troverebbe perchè la vostra inutile educazione non vi ha fatto salire neppure il primo gradino della civiltà.

Prendete in considerazione la morale della favola di Esopiana. Levate dalle vostre spalle la bisaccia delle vostre imperfezioni e ponetela sotto gli occhi e certo se non siete miopi del tutto non avrete bisogno di lenti per vedere se siete fu e se ora è tanto disceso in voi a si basso livello il termometro del vostro intelletto.

Nel fine porgo a voi un arrivederci e il pubblico sarà con me certamente convinto,

che è più facile che un corvo s'imbianchi all'acqua che diventi civil chi di can naeque.

Collavin Sante di Pietro.

Il sottoscritto, da molti anni conduttore della osteria *Alla Colonna*, ritirandosi dall'esercizio per desiderio di tranquillità e riposo, ringrazia i cortesi avventori che per così lungo tempo gli furono benigni di appoggio. Coglie l'occasione per avvertire che col primo di agosto assumerà l'esercizio medesimo il signor Antonio Giuliani.

Miconi Domenico
oste «Alla Colonna».

APPENDICE 40

Le figlie di Leyton Auberry

(Riduzione dall' inglese, di *Elena*).

— Charles Norton ha acconsentito — disse Reginaldo a Gertry — Ora ha una buonissima clientela e non potresti desiderare una casetta più graziosa di quella che egli ti ha preparato, Blackheath è il più bel sobborgo di Londra, sei proprio fortunato Gertry.

— Ma non più di Lillie — rispose sorridendo la giovane fidanzata, felicissima, adorata dal suo sposo. Charles aveva dieci anni più di lei ed era serio come la sua professione lo richiedeva; ma Gertry lo amava di più per il contrasto della sua indole brillante e vivace. Il dottore Lorton arrivò la sera stessa a Burnsley e si cominciarono i preparativi per le nozze.

Venne infine il giorno più bello per le due giovanette.

La mattina era radiosa ciò che valse a crescere la gioia dei cuori.

Mrs. Price e le sue aiutanti si erano alzate molto per tempo. La sala grande del dottore era pronta pel pranzo di nozze.

Nella cucina i cuochi lavoravano, affaccendati e un' aria di festa era in casa.

Nella canonica avevano fatto colazione per tempo ed ascoltavano Bertha, arrivata la sera prima, che portava notizie abbastanza soddisfacenti di Arturo

Venne l' ora fissata, arrivarono gli invitati e le damigelle d' onore, quelle di Lillian — le due piccole Felmor, Ada Auberry e le sorelle di Orazio Raynham — in bianco e azzurro, quelle di Gerty — due sorelle e due cugine di Charles Lorton e Bertha — in bianco e rosa. Le carrozze con gli sposi arrivarono assieme.

Lillie Danvers come la maggiore e la sposa di un ecclesiastico entrò la prima a braccio dello zio, pallida e bellissima fra la nube di velo bianco. Seguiva Gerty appoggiata al padre e molto seria, per la prima volta in vita sua.

In meno di mezz' ora la doppia cerimonia fu compiuta e le campane suonarono allegramente annunciando che le giovani coppie erano state benedette.

La folla s' assiepò dinanzi la chiesa; uscì prima Regy, pallido e dignitoso con a braccio la bella sposa, commossa e felice; poi Gerty più allegra, che stentava a reprimere il suo desiderio di sorridere alla folla, di dire a tutti la sua felicità. Il dottore Lorton era serissimo.

A poco a poco tutti uscirono di chiesa e salirono in carrozza, e pochi minuti dopo salivano le scale della casa del dottore. Il dottor Graham che dava il braccio ad Ester, pensava quanto aveva desiderato di condurla in quella casa, sua per la vita. Anche lei era commossa, ma si rimise non volendo turbare minimamente l' allegria giovanile e fidente di chi non conosceva la vita.

Vi furono molti brindisi e molti discorsi in onore degli sposi; chi poteva supporre il dolore tanto vicino?

Mentre l' ora della partenza s' avvicinava, un uomo che giungeva galoppando da Ashton, entrò nella casa del medico chiedendo di lui. Il dottore uscì non visto con uno strano presentimento.

— Che c' è?

— Un telegramma per il Dr. Graham.

— Sono io. Da dove?

— Da Londra, signore.

Il dottore impallidì ed aprì il foglio.

« *Venite subito Mr. Arturo moribondo. Avvisate parenti e conducete Miss. Cameron, affrettatevi.* »

Il dottore restò come annientato senza accorgersi che qualcuno si avvicinava. Era Bertha.

— Che c' è, dottore? vide il telegramma e gridò disperata: — Arturo?! Sta male? Parlate?

— Non gridate — e gli porse il telegramma — leggete, ma tacete. Gli sposi non devono saper nulla, lasciamoli partire felici.

Vi fu un silenzio. Bertha stringeva una mano del dottore, gli occhi fissi nel vuoto. Poi scuotendosi:

— No, non diremo niente. Andremo insieme dottore?

— Sì, con i vostri genitori, Bertha. Il treno per Portsmonth parte il primo, lasciamo andare gli sposi, partiremo dopo.

— Zio Roger! Dottore! Bertha! — udirono chiamare.

Gli sposi si accomiatavano dai parenti. Lillie non poteva staccarsi dallo zio che l' aveva resa tanto felice. Finalmente dopo tanti baci e molte lagrime se ne andarono.

Non era più necessario il silenzio, in poco tempo tutti sapevano la straziante notizia.

Le campane suonavano ancora a festa.

CAPITOLO XXV.

La zingara Cora.

Nel mattino delle nozze, Arturo Cameron s' alzò prima del solito e scese a colazione alle otto con gran meraviglia della sua padrona, Mrs. Long.

— Sto benissimo signora — rispose alle sue domande affettuose — che bel mattino per gli sposi, non è vero? Come sono contento! Voglio fare una bella passeggiata fino alla stazione, mi farà bene.

Non parlò della cattivissima notte passata, pensando alla giovanetta che aveva adorata in silenzio anni ed anni e che ora sarebbe diventata moglie di suo fratello. Uscito di casa vide lì vicino un accampamento di zingari che facevano colazione a l' aria aperta, mentre i bei bambini paffuti si rotolavano sull' erba empiendo l' aria di trilli gioiosi. Seguitò camminando in fretta sicchè, dopo un bel giro, arrivò a l' Ospitale alla solita ora. Due casi difficili richiesero tutta la sua attenzione e quello sforzo lo prostrò.

— Posso fare ancora due passi per fare appetito — si disse Arturo salendo la collina di Benlah — Quando sono solo mangio tanto poco! e pensò con desiderio intenso al ritorno di Bertha — si fermò a prendere respiro, il cuore gli batteva debolmente, gli pareva di soffocare.

— Avrei dovuto rimanere a casa dopo una simile notte pensò. I sintomi sono molto cattivi!... — Ad un tratto una zingara si fermò davanti a lui.

— Non spaventatevi Mr. Arturo Cameron — disse la donna dolcemente — Oggi state male perchè la donna che avete tanto amato ha sposato vostro fratello. Ella è una della nostra razza, sapete, sua madre si chiama Zillah, ed è una zingara, l' ha perduta da piccina ed il medico di Burnsley l' ha addottata. Non è perduta per voi, sapete, ella non sarà fedele al *roof people*, e...

(Continua)

Tipografia Domenico Del Bianco Udine, — 1905